

## L'ORTOFRUTTICOLA; IL CONFRONTO È APERTO; PROVE DI “COSTRUZIONE”.

Il momento storico che stiamo vivendo è sicuramente uno dei più difficili degli ultimi anni, la crisi finanziaria che ha sconvolto il mondo procurerà un futuro per il pianeta sicuramente diverso da come lo abbiamo immaginato sino ad oggi. Il mito della globalizzazione, e del P.I.L., che deve crescere per forza, sono due totem destinati ad essere messi in discussione, come sempre indietro non si torna ma niente sarà più come prima. L'argomento principale del mio articolo vuole essere legato alle prospettive future della coop L'ORTOFRUTTICOLA di Albenga e non è un caso e nemmeno una forzatura che abbia iniziato scrivendo di ciò che sta succedendo attorno a noi, ignorare il contesto in cui stiamo vivendo può essere deleterio e pericoloso per le nostre singole aziende figuriamoci per una realtà da sempre difficile e complessa come la cooperativa. Premettendo che non voglio insegnare niente a nessuno, in quanto faccio parte di quella tipologia di persone che ritiene di avere sempre da imparare in ogni momento della vita, sostengo anche, che è proprio il momento di cambiare metodo nell'approccio come organizzazioni di categoria nei confronti di questa indispensabile struttura così importante per l'economia agricola del comprensorio. In questi ultimi vent'anni è successo di tutto; sono caduti muri, nate nuove monete, sparite formazioni politiche per non parlare delle ultime novità di cui dicevo prima, credo che sia arrivato il momento di considerare L'ORTOFRUTTICOLA per quello che è : UN'AZIENDA con tutte le difficoltà e i problemi che tutto ciò oggi comporta. Bisogna avvicinare maggiormente i soci alla vita della cooperativa, in particolare quelli che la cooperativa la vivono, ma bisogna soprattutto che i dirigenti delle organizzazioni di categoria sentano la necessità di cambiare passo, di essere più imprenditori, di mettere L'AZIENDA davanti e la BANDIERA dietro e cercare di non fare nell'Ortofrutticola quello che non si vorrebbe fare nella propria azienda. Ripartiamo dai soci e come sigle sindacali facciamo un passo indietro, proviamo a credere di più nella struttura che ha molte professionalità e smettiamola di pensare a quei “salvatori” che arrivano da chissà dove fanno danni (non è successo una volta sola) e poi se ne vanno. Proviamo a cambiare metodo, noi ci stiamo misurando con un gruppo di soci per tentare di aprire confronti su cosa è necessario fare, per un prospero futuro della cooperativa, e come farlo, il confronto è aperto, speriamo di non essere i soli.